

Presentata in Parlamento la Relazione annuale sulla legge 40

Pma: oltre 10 mila bambini nati nel 2008

Aumentano le coppie che si sottopongono ai trattamenti di fecondazione assistita, i cicli iniziati, le gravidanze ottenute e i bambini nati, che nel 2008 superano per la prima volta la soglia dei diecimila, considerando tutte le tecniche di Pma, di I, II e III livello. In particolare, per quanto riguarda le tecniche a fresco di II e III livello, i cicli iniziati nel 2008 hanno mostrato un ulteriore incremento rispetto all'anno 2007 (44.065 cicli iniziati nel 2008 contro 40.026 cicli iniziati nel 2007), le gravidanze ottenute sono 8847 nel 2008 contro 7854 nel 2007, i bambini nati 7.492 nel 2008 contro 6.486 nel 2007. Ma a crescere ulteriormente, nel 2008 è stata anche l'età delle donne che accedono alle tecniche di Pma, con una media di 36,1 anni, al di sopra del corrispettivo dato europeo che, per il 2005, si attesta ad un valore di età media di 33,8 anni. Un fattore di preoccupazione, dal momento che gli esiti positivi delle procedure sono in rapporto all'età delle donne, e in Italia ben il 26,9% dei cicli – cioè 1 su 4 – è effettuato da pazienti con età superiore ai 40 anni: anche questo dato è in aumento rispetto al 2007, quando era il 25,3%. Nonostante ciò, la Relazione evidenzia che l'efficacia delle procedure continua a migliorare, come mostrato da tutti gli indicatori, dal numero dei nati vivi a quello delle gravidanze, anche in percentuale. La percentuale delle complicanze per iperstimolazione ovarica, già molto più bassa della media europea, è diminuita ulteriormente (0,45% dei cicli).

“Tenendo conto di questi dati – afferma il ministero della Salute – a maggior ragione i risultati ottenuti per l'accesso alle tecniche di fecondazione assistita e la loro applicazione, nelle modalità previste dalla legge 40/2004, possono essere considerati più che soddisfacenti”. I parti gemellari, invece, sono stati il 21,0%, valore vicino alla media europea, mentre i trigemini la superano, con una media nazionale del 2,6%. “Questo – sottolinea tuttavia il ministero – è però un risultato medio di valori che, escludendo i centri con meno di dieci parti, variano da

Cresce ancora il ricorso alla procreazione medicalmente assistita. Lo rilevano i dati sull'andamento della Pma nel 2008, presentati il 7 luglio scorso. In particolare, sono stati 79.125 i cicli iniziati nel 2008 contro i 75.280 cicli iniziati nel 2007, le gravidanze ottenute sono state 12.767 nel 2008 contro le 11.685 nel 2007, i bambini nati 10.212 nel 2008 contro i 9.137 nel 2007.

Ma cresce anche l'età delle donne che ricorrono alle Pma

Relazione ministeriale sulla Pma: tabella riassuntiva

	2005	2006	2007	2008
Centri attivi tenuti all'invio dei dati	316	329	342	354
% centri che hanno fornito dati all'ISS	91,2	100,0	100,0	100,0

Tutte le tecniche (I, II, III livello e scongelamento embrioni e ovociti) N° di coppie trattate

N° di coppie trattate	46.519	52.206	55.43	59.174
N° di cicli iniziati	63.585	70.695	75.28	79.125
N° di gravidanze ottenute	9.499	10.608	11.68	12.767
N° di gravidanze monitorate	5.392	8.108	9.884	10.825
% di gravidanze perse al follow-up	43,2	23,6	15,4	15,20
N° di nati vivi	4.940	7.507	9.137	10.212

Tecniche a fresco di II e III livello: FIVET 18,9% dei cicli, ICSI 81,1% dei cicli (anno 2008)

N° di centri partecipanti all'indagine (con almeno paziente)	169	184	181	185
N° di coppie trattate	27.254	30.274	33.16	36.782
N° di cicli iniziati	33.244	36.912	40.02	44.065
Età media calcolata*	35,4	35,6	36,0	36,10
N° di gravidanze ottenute	6.243	6.962	7.854	8.847
% di gravidanze su cicli	18,8	18,9	19,6	20,10
N° di gravidanze monitorate	3.603	5.464	6.793	7.728
% di gravidanze perse al follow-up	42,3	21,5	13,5	12,60
N° di nati vivi	3.385	5.218	6.486	7.492

Indicatori di adeguatezza dell'offerta

Cicli iniziati per 100.000 donne in età feconda (15-4anni)	239	265	287	315
Cicli iniziati per 1 milione di abitanti	568	624	674	736

Il Registro Nazionale raccoglie questo tipo di dato con modalità aggregata, esprimendo l'età delle pazienti in classi. L'età media è quindi calcolata considerando il valore centrale di ogni classe di età

zero al 30,8%. In questo risultato medio sono compresi il 67,3% dei centri che presenta valori fra lo zero e il 2,5%, infe-

riori quindi alla media nazionale, e un 23,9% di centri con valori che variano dal 2,6% al 10%”. Come osservato anche

per l'anno precedente, si conferma una enorme variabilità per quanto riguarda le gravidanze plurigemellari, con un'ampia

forbice dovuta alle forti differenze nei criteri seguiti e nelle procedure adottate dagli operatori del settore. La percentuale dei nati vivi con malformazione è invece dell'1,1%, con le tecniche di II e III livello, a fronte dello 0,4% con tecniche di I livello e dello 0,6% che si ha nella popolazione generale, cioè nei nati sia con concepimento naturale che con tecniche di fecondazione assistita. I pazienti che si sottopongono a ICSI corrono un rischio più elevato di malformazioni fetali, con un'incidenza dello 1,2%, mentre lo 0,6% è la media dei nati da FIVET.

Tecniche di I livello. In 297 centri (altri 57 centri non hanno svolto attività) di Pma attivi nel 2008 sono state trattate con la tecnica di Inseminazione Semplice 19.032 coppie e iniziati 31.268 cicli. Le gravidanze ottenute sono state 3.414 (pari al 17,9% delle pazienti trattate e al 10,9% dei cicli iniziati). Il 22,3% delle gravidanze sono state perse al follow-up, mentre dalle 2.652 gravidanze monitorate sono nati 2.357 bambini, lo 0,4% dei quali, tuttavia, malformati. I parti gemellari sono stati il 10,6%, quelli trigemini l'1,3% e i quadrupli lo 0,1%. Il 21,9% delle gravidanze ha avuto esito negativo, tra aborti spontanei, aborti volontari, morti intrauterine, gravidanze ectopiche.

Tecniche di II livello. In 185 centri (altri 22 non hanno svolto attività) di Pma attivi nel 2008 sono state trattate con Tecniche a Fresco 36.782 coppie e iniziati 44.065 cicli. Le gravidanze ottenute con questa tecnica sono state 8.847 le gravidanze, di cui 7.728 monitorate e un totale di bambini nati vivi pari a 7.492. Sono invece state 3.360 le coppie trattate con Tecniche da Scongelo, e 3.792 i cicli di scongelamento iniziati. Da questa tecnica sono state ottenute 506 gravidanze, di queste ne sono state perse al follow-up 61 (12,1%). Dalle 445 gravidanze monitorate sono nati vivi 363 bambini. Si sono registrati parti gemellari nel 21,0% e trigemini nel 2,6%. Nel 2008 si è verificato un solo parto quadruplo. Per quanto riguarda gli esiti negativi e gli aborti spontanei, le percentuali sono le seguenti: aborti spontanei 20,8%, aborti volontari 0,9%, morti intrauterine 0,3%, gravidanze ectopiche 1,9%. Per le pazienti trattate con tecniche a fresco si è registrata una forte migrazione sanitaria interregionale, pari al 23,0% delle pazienti. Sono soprattutto le Regioni del Nord, ed in particolare Emilia Romagna, Lombardia e Toscana le principali Regioni ad attrarre circa il 50% pazienti provenienti da altre Regioni. **Y**

ROCCELLA: “La legge 40 funziona”

“La relazione annuale del ministero della Salute sull'applicazione della legge 40 ci dimostra che questa è una legge che funziona. Nel 2008, infatti, sono aumentati sia i cicli sia le gravidanze sia i bambini nati, che hanno superato quota 10.000”. Lo ha affermato il sottosegretario alla Salute,

Eugenia Roccella, aggiungendo che “a chi, plaudendo la decisione dell'Alta corte tedesca di autorizzare la diagnosi preimpianto, vorrebbe introdurla anche in Italia e distruggere la struttura equilibrata di questa legge rispetto a tutti i soggetti coinvolti, vorrei ricordare che a tutt'oggi la diagnosi preimpianto mantiene un ampio margine di errore e che non ci sono sufficienti studi di follow-up per garantire la sicurezza e l'efficacia

della pratica. Inoltre – afferma ancora Roccella – a chi dice che attraverso la diagnosi preimpianto si possono evitare aborti tardivi dovuti alla scoperta di patologie del bambino, suggeriamo di verificare i dati. In Gran Bretagna, per esempio, uno dei Paesi europei in cui è più ampia la possibilità di ricorrere a diagnosi preimpianto, le percentuali di aborti dopo la fecondazione assistita sono molto simili a quelle italiane”.